

29 settembre: si svolge in Friuli-Venezia Giulia il *referendum* sulla legge elettorale regionale approvata con il voto favorevole dal centro-destra nel maggio scorso e che prevede l'elezione non diretta del presidente della Regione. Il risultato del *referendum* ha bocciato la legge approvata dal Consiglio regionale: i "no" hanno superato il 73% i "si" hanno raggiunto il 26%.

2 ottobre: il Ministro della difesa Martino rende, presso l'Aula del Senato, comunicazioni relative all'evoluzione della crisi internazionale e all'impiego di un nuovo contingente di 1000 uomini in Afghanistan. Nella stessa giornata il Ministro deposita il testo del proprio intervento alla Camera. Il giorno successivo, il **3 ottobre**, il Senato e la Camera approvano risoluzioni a sostegno dell'invio del contingente per la prosecuzione dell'operazione *Enduring Freedom*. L'opposizione presenta cinque diverse risoluzioni. In particolare, il centro-sinistra ne presenta quattro (Ds; Verdi e Comunisti; Udeur; Margherita e Sdi). Di queste, solo la risoluzione dell'Udeur e parte di quella della Margherita e Sdi sono approvate.

2 ottobre, la Giunta delle elezioni della Camera, innovando rispetto ad una interpretazione costante ai sensi della quale le cause di ineleggibilità, ove verificatesi in corso di mandato, si trasformano in cause di incompatibilità, delibera, a maggioranza, di dichiarare compatibile con il mandato parlamentare la carica di sindaco di comune con popolazione superiore a 20.000 abitanti.

10 ottobre: La Camera approva la cosiddetta proposta di legge "Cirami", votando - analogamente a quanto avvenne in Senato - un emendamento integralmente sostitutivo, presentato da esponenti della maggioranza, anche al fine di superare l'ostruzionismo dell'opposizione. L'emendamento introduce alcune sostanziali correzioni al testo approvato dal Senato, per superare rilievi di legittimità costituzionale (segnatamente la coerenza del testo con quanto previsto dalla sentenza n. 353 del 1996 della Corte Costituzionale) sui quali, secondo quanto riportato dai mezzi di informazione, il Presidente della Repubblica ha richiamato l'attenzione.

24 ottobre: Il Senato, sempre in un duro clima di scontro tra maggioranza e opposizione, approva in seconda lettura il cosiddetto ddl **Cirami**, che torna, tuttavia, alla Camera (dove è definitivamente approvato nella seduta del **5 novembre**), avendo il Senato introdotto una correzione al testo varato dalla Camera, necessaria per superare un evidente errore nella nuova formulazione della proposta dell'articolo 47 del Codice di Procedura Penale. Il **25 ottobre** il gruppo del Senato della Margherita presenta alla stampa una registrazione che documenta numerosi "voti plurimi" nel corso delle votazioni sugli emendamenti al ddl Cirami, posti in essere da circa 26 "pianisti" appartenenti ai gruppi della maggioranza. La Presidenza del Senato diffonde il giorno stesso una nota nella quale si sottolinea che le votazioni sono state regolari, regolarità che viene ribadita dopo un accertamento i cui risultati sono comunicati da Pera all'Assemblea il **6 novembre**. Nella stessa occasione il Presidente del Senato ricorda che la proclamazione dei singoli risultati non è mai stata contestata nel corso della discussione precisando che resta ferma la possibilità di irrogare la sanzione amministrativa prevista da una delibera del Consiglio di Presidenza del 17 luglio solo per quei senatori, cosiddetti "**pianisti**", nei cui confronti "si riuscisse effettivamente a provare che la sostituzione ha riguardato un collega assente dall'Aula". Questa interpretazione viene contestata dalle opposizioni. Negli stessi giorni il Presidente della Camera, con una lettera inviata ai Presidenti dei Gruppi parlamentari il **28 ottobre** preannuncia l'intenzione della Presidenza di esercitare il massimo rigore in presenza di comportamenti non corretti "con particolare riguardo all'espressione personale e individuale del voto". Dando seguito a questo avvertimento il presidente Casini applica, nella seduta antimeridiana del **30 ottobre**, la misura dell'esclusione dall'Aula nei confronti di un deputato colto a votare per un collega non presente al suo posto.

25 ottobre: In una nota diffusa il giorno seguente l'approvazione da parte del Senato del cosiddetto disegno di legge Cirami, si legge che "ha destato meraviglia negli ambienti della Corte costituzionale il fatto che non ci sia stata, nella stessa Aula del Senato, alcuna reazione alle affermazioni del senatore Cirami", il quale intervenendo il **24 ottobre** per dichiarazione di voto sul disegno di legge che porta il suo nome aveva sostenuto tra l'altro che non si poteva "lasciare alla Corte costituzionale interventi interpretativi, che in passato sono stati devastanti, su legislazione ordinaria" né consentire "che la Corte costituzionale si impossessasse delle funzioni appartenenti esclusivamente alla sovranità del Parlamento". Il presidente Pera in un comunicato diramato il **28 ottobre** con riferimento a queste dichiarazioni ribadisce che "ferma restando l'insindacabilità delle opinioni espresse dai senatori nell'esercizio delle loro funzioni, il pieno **rispetto dell'autonomia e delle prerogative della Corte**, fondamento dello stato di diritto, deve essere assicurato da tutti i parlamentari e da tutte le forze politiche".

26 ottobre: Non avendo i promotori della richiesta di *referendum* raccolto il numero sufficiente di firme, viene pubblicata

sulla Gazzetta ufficiale la **legge costituzionale n. 1 del 23 ottobre 2002** di cessazione degli effetti dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione.

5 novembre: Il Presidente della Repubblica rinvia alle Camere, ai sensi dell'art.74, primo comma, Cost., la legge volta a estendere alcuni aspetti della disciplina delle incompatibilità previste dalla normativa nazionale con riferimento ai sindaci, ai presidenti delle province, e ai consiglieri comunali, provinciali e circoscrizionali. Secondo il Presidente della Repubblica, tale previsione si pone in palese contrasto con l'articolo 122 della Costituzione, come modificato dalla legge cost. n. 1 del 1999 "in quanto intende rendere applicabile ai consiglieri regionali una norma statale in tema di incompatibilità, materia quest'ultima che la citata legge costituzionale n. 1 del 1999 riserva alla competenza legislativa delle regioni. Il fatto che non esista - prosegue il Presidente - ancora una legge della Repubblica che stabilisca i principi fondamentali in tema di incompatibilità dei consiglieri regionali non ha rilevanza, in quanto l'assenza di una legge statale di principio non può comunque giustificare l'invasione, da parte dello Stato, di una competenza costituzionalmente riservata alla legge regionale".

11 novembre: La Camera dei deputati approva, in prima lettura, la legge finanziaria per il 2003. Nei giorni precedenti i rappresentanti delle regioni, per mezzo della Conferenza dei presidenti, hanno avviato una trattativa volta ad ottenere maggiori risorse, anche per dare piena attuazione, al trasferimento di funzioni e di competenze previsti dal processo di federalismo amministrativo e dalla legge costituzionale di modifica del titolo V della parte II della Costituzione.

14 novembre: Il Santo Padre, Giovanni Paolo II, rende una visita al Parlamento italiano. Nell'Aula di Palazzo Montecitorio, alla presenza dei deputati, dei senatori, delle massime autorità istituzionali e dei rappresentanti delle autonomie, il Papa ha rivolto un discorso alla "diletta nazione italiana". In tale discorso - che ha affrontato numerosissimi temi dell'attualità politica, economica e sociale - il Papa ha rinnovato l'invito, già formulato in occasione dell'anno giubilare, ad "un segno di clemenza, mediante una riduzione della pena" per i carcerati.

Su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente della Repubblica firma il decreto di nomina del già ministro della funzione pubblica, Franco Frattini, alla carica di Ministro degli affari esteri, nonché il decreto di nomina dell'avvocato dello Stato, Luigi Mazzella, a ministro senza portafoglio. Con la nomina del ministro Frattini è terminato l'*interim* del Presidente del Consiglio alla Farnesina dopo che il **5 gennaio** (*vedi*), "di comune accordo" con lo stesso Presidente del Consiglio il ministro Ruggiero aveva rassegnato le proprie dimissioni.

Il Senato, con 124 voti favorevoli, 90 contrari e 3 astenuti, ha approvato in prima lettura la legge delega per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale (A.S. 1306). Il disegno di legge prevede il riordino dei cicli scolastici: la scuola primaria durerà cinque anni; tre anni quella secondaria di primo grado, al termine dei quali si potrà scegliere tra un canale formativo di tipo liceale ed uno orientato alla formazione professionale.